





POSIZIONE DEI FRANCE-I IN ITALIA

L popolo di Francia è oggidi in forza del suffragio universale, il depositario legittimo dei destini della democrazia e l'arbitro della rivoluzione! Questa guarentigia suprema, dell' ordine socrale non è solo la coscienza del popolo francese, la saa seconda natura , ma ella è altresì la prima parola dell'avvenire. -Quando nel sangue repubblicano soffocava in febbraio una monarchia

corruttrice, perché impotente e decrepita, e su i ruderi sparsi di un edifizio croffante dagli anni scriveva le storiche parole che compendiano la missione dell' umanità. Esse gli imponevano dei grandi doveri; stabilire la libertà nell'ordine, nel progresso umanitario, proclamare come motto di rigenerazione l'identità della natura umana, e santificare l'equaglianza colla fraternità. Egli aveva sulle barricate di febbraio soggiogato il passato e l'umanità non volca essere estranea, ne il poteva a questo avvenimento L'apostolato rivoluzionario era un dovere indeclinabile che il popolo francese aveva contratto con lei; ed egli mostrò di altumente sentirlo quando nell'entusiasmo della vittoria promise soccorso a tutte le nazioni che volevano rifarsi libere ed indipendenti. La sua sfera d'azione si era estesa oltre i limiti del suo paese, perchè egli aveva compreso la rivoluzione.

in 018770 Assertances (all 18) the tre ne faces cost colemn.

Un peccator, a guisa di maciulla

Ma i Beli della monarchia sentirono che ella sola deve sciogliere il problema dell'epoca e non potendola rinnegare la vollero distruggere. -- Le riforme e le costituzioni octroyees non possono spiegarsi altrimenti; infatti un governo costituente è un'anomalia in tutti i tempi e presso tutte le nazioni del mondo, poiche quando comincia la rivoluzione finisce il suo mandato, ed egli non può logicamente crearla, ma solo subirla e riconoscerla per transigere con lei. Perciocchè essa è sempre la reazione dei principii dell'epoca all'azione esercitata costantemente dal governo e che caratterizza la sua natura, per cui ha le radici nel passato, ed è sempre impotente a creare l'avvenire. Egli dunque usu-fruttua la rivoluzione per paralizzarla e l'accetta per transigere con lei ! . . . Ma se egli dovrà subirla ? . . . A questa dimanda si è incaricata di rispondere la maggioranza dell' assemblea! ... Il primo articolo della legge in discussione è passato senza emendamenti e Parigi è tranquilla! Passerà la legge; l'assemblea repubblicana si proclamera bastarda dalla tribuna per accondiscendere all'ambizione di un pretendente, rinnegherà la sua origine, la fonte unica della

sua legittimità e Parigi sarà sempre tranquilla? La resistenza legale del silenzio non ha più ragione d'efficacia perchè uon si tratta più di provocazioni di Carlier, ma di distruzione della repubblica; e se l'unico mezzo e supremo di resistenza legale vien illegalmente strappato dalle mani del popolo, come potrà egli usarne? quando il famoso mouchard abbatteva gli alberi della libertà e toglieva le corone dalla colonna della Bastiglia, esso si riscattò dall'onta con questo mezzo legale che ancora gli rimanea ed incaricò gli eletti del 10 marzo della vendetta ma ora il rifiuto delle imposte potrebbe fare altrettanto?

FLEGIAS

UN CONGRESSO EUROPEO.

Relazione del principe Infernale Barbariccia inviato plenipotenziario di S. M. Belzebub appo il congresso.

A S. E. il Diavolo ministro degli affari esteri.

Il congresso è convocato da S. M. il Raja del Settentrione in una delle principali fortezze d'Europa armata in guerra a fine di riunire in un solo gli sforzi delle cadenti monarchie di questo mondo contro il furioso torrente della Demagogia che minaccia innondare l'Europa civilizzata. Trentamila soldati e quattrocento bocche da fuoco sono pronti a mantenere l'inviolabilità di quel sacro ricinto dove si discutono i mezzi salutari per la salute del genere umano, e dell'ordine pubblico.

La vasta sala delle conferenze è inaccessibile salvo ai principi d' Europa che sono i soli membri del congresso, ovvero ai loro rappresentanti.

I principi caduti dal potere, vittime delle rivoluzioni vi sono ammessi ad honorem, ma non godono che di voce consultiva. I più famosi generali bombardatori del secolo vi sono ammessi per grazia speciale dello Czar presidente del congresso. Parte di essi stanno alle gallerie e parte disimpegnano diversi uffizi della Camera.

I principi siedono sugli scranni a seconda del loro grado, ogni scranno è sormontato da uno stemma diverso. Cani, gatti, pipistrelli, scimmie, aquile, leoni, tigri, asini, biscie, serpenti, e bestie insomma di tutte le qualità adornano la vasta sala somiglievole molto ad un serraglio di belve.

Per le votazioni stanno in un angolo della sala due enormi mortai da bombe, gemelli, l' uno d' argento, e d' oro l'altro, che si elevano colla bocca in alto sopra un carro di bronzo. Il principe Paskewitz da una parte e il maresciallo Windisgraetz dall'altra stanno a guardia di questa ricca macchina di guerra. Una piramide di palle da 36 d'argento si eleva dal lato opposto. Il vecchio maresciallo Radetzky sta con un buon tamburo rimpetto al banco della presidenza pronto agli ordini del Raja per dare i segnali e richiamare in questione gli oratori che ne uscissero. Grazie a Belzebub, questa assemblea non presenta l'aspetto disordinato dei moderni parlamenti europei, giacchè non vi è nè destra, nè sinistra, nė montagna, ma tutti i deputati sono nella più perfetta armonia in quanto al fine, vi sarà qualche piccolo disaccordo in quanto ai mezzi, che risulterà facilmente dalla discussione che si va incominciando.

Il Raja del Settentrione fa un cenno a Radetzky che ese-

guiti tre rulli di tamburo ed ottenuto il silenzio si arresta. Il Raja si alza gravemente sulla sua sedia presidenziale e poste ambe le zampe su! tavolo coperto di ricco tappeto, volti così un poco gli occhi in giro prende a favellare nel modo seguente:

Signori.

Minacciati da gravi pericoli come siamo, io ho reputato doverosa impresa esser quella per me di convocarvi qui tutti o principi dell' Europa, per discutere i mezzi onde opporre un argine insuperabile al torrente rivoluzionario che minaccia di innondare l' Europa e trascinare con sè i troni tutti della terra. Si, o signori, gli sforzi isolati che si operano dai diversi regnanti per comprimere l'anarchia nei loro stato sono ormai divenuti impotenti a raffrenare l'audacia e la tracotanza del partito demagogico. È inutile che io vi faccia il quadro dell' attuale situazione del mondo politico..... voi tutti, o signori, lo provaste e lo andate provando tuttavia nei vostri stati. Gli avvenimenti trascorsi, i presenti, e quelli che ci minacciano ci consigliano un pronto ed energico provvedimento senza cui noi andremo irrevocabilmente perduti. . . (rumori). Si lo ripeto noi andremo irrevocabilmente perduti se noi non provvediamo finché ne abbiam tempo.... L' Europa bolle, në gli sforzi parziali bastano a soffocare la nascente anarchia, ve lo dica per me l'onorevole Cecco Beppo, che in onta alle suc numerose falangi, dovette ricorrere a Pietroburgo per ristabilire l'ordine e la tranquillità in Ungheria... ve lo dica l'onorevole Pio IX che dovette ricorrere alle armi di quattro potenze per essere redintegrato ne' suoi dominii... ve lo dicano infine tutti li onorevoli deputati presenti che invece di far piovere una grandine di bombe sui popoli che si ribellavano dovettero venire ad umilianti transazioni accordando costituzioni e franchigie. (benissimo). L' Europa bolle o signori nè le mezze misure bastano ad arrestare la tempesta che rumoreggia... L'Europa bolle, e chi soffia nel fuoco è la Francia resasi ormai dopo l'ottantanove la maledetta pietra dello scandalo al Popolo... Voi ben comprendete che la Francia di cui io parlo è la Francia di Prohudon, di Ledru-Rollin e simili demagoghi, non la Francia dell' onorevole Luigi che volle far parte della nostra Assemblea. Ora, o signori, se questa Francia si solleva e volta le armi contro al suo futuro imperatore, (vivissimi applausi da tutte le parti, Napoleone il piccolo si inchina da tutte le parti, Radetzky batte il tamburo, il silenzio è ottenuto) se questa Francia dico si solleva, Noi spingeremo certamente come facemmo in Ungheria, le nostre compatte falangi ed otterremo agevolmente il nostro scopo. Ma se insieme colla Francia si sollevano l'Ungheria, l'Italia, la Polonia, e tutti gli altri Popoli d'Europa che cosa serviranno le nostre bajonette, i nostri cannoni? Forsechè pretenderemo noi con cinquecento mila soldati frenare l'impeto dei milioni? (sensazione).

Voi dunque ben vedete o signori come sia necessario alla salvezza della monarchia che tutti i principi si congiungano in santa e stretta alleanza, non alleanza di parole ma alleanza di fatti, e che tutti forniscano il loro contingente d' uomini e di denari, per muovere alla santa e gloriosa crociata del ristabilimento dell'ordine Europeo. Aderite voi a questa proposta che acve essere il fine per cui io qui vi ho convocati? (Tutti si, si, si, applausi!)

Ebbene voi segnerete una pagina incancellabile nella storia del mondo, avrete le benedizioni di tutti i bene intenzionati (che sono ancor molti) e lascerete ai vostri nepoti, i troni ed i regni ereditati dagli avi. (Applausi fragorosi da tutte le parti e dalle gallerie, il Raja oratore si siede, Radetzky batte violentemente il tamburo ed a stento giunge ad ottenere il silenzio). (Continua.)

IL TRIONFO DI MONS. ALERAME PALLAVICINI IN LEVANTE.

Disperati i monsignori di guerreggiare in città dove il popolo ha più gli occhi apperti e non si lascia infinochiare, si seno dati a correre la campagna a modo di guerrillas... Udite ciò che avvenne neil'anno di grazia 1850 nella estremità della nostra diocesi di Levante, e ridete.

Una congrega di creature loiolesi composta dei famigerati, prete Caffese economo di Ziona, Musso prevosto di Castello, Paganini di Velva, e del grande arciprete di Varese ottenero dal nostro caro da Gavenola un missionario nella persona di monsig. Alerame Pallavicini, il quale si recò in quei paesi a portarvi tutto quel bene che ordinariamente reca con se un Monsig. Garibotti, e Giuseppe Venuti che strisciandosi d'interno a Monsignore gli reggevano la lunga coda, o mossetta e gli additavano i confini delle Parrocchie, scropulosamente bistrattando anche i camallanti e rimontando fino ai felicissimi tempi della visita di un Lambruschini! - Monsignore gonfio dei ricevuti onori si rallegrò coa quei poveri gonzi che la Religione, (cioè Egli !!) trovasse in quei dintorni quello che aveva perduto nelle Grandi Città, e alla marina. - Notiamo con piacere che l' Arciprete Perasso di Framura non volle che la sua Parrochia fosse l'oggetto di una simile pagliacciata, e se ne scusò col Da Gavenola dicendo che non ci era il bisogno.... che quando ci fosse l'arciv.º in allora... - Abitanti delle Campagne conservate intatta la vostra fede in Dio, ma cacciate lungi da Voi quei neri corvi che invece di predicare pura Religione predicano Bottega, Bottega, Bottega. PARTE OFFICIALE Inferno.

TARTARO 29 Maggio 1850 - Si è manifesiato da qual-

RHOPDIV

Armamento della Guardia Nazionale.

I poveri abitanti di quei luoghi infatuati dai discorsi dei loro tenebrosi Parroci, che l'anno scorso predicavano dai pulpiti l'ira di Dio contro la guerra dell'indipendenza, s'ebbero la venuta di Monsignore come quella di un angelo cascato dalle nnvole e gli corsero incontro numerosi e plaudenti, s'contendendosi perfino con aspri modi l'alto onore delle bestie da soma — L'umile servo di D.o., duro come un marmo compartiva loro l'Apostolica benedizione dalla portantina. Si suonarono le campane a festa, e per la prima volta vennere in segno di gioia sparati i fucili della Guardia Nazionale! (Non ci voleva che un prete per farli sparare!!) Furonvi un Antonio Morasco, Lazzaro Rebisso, Marco Paganini, fratello del collaboratore del Cattolico, Giacomo Antonio

che tempo nelle diverse provincie dell' Impero una agitazione profonda che sembra l'effetto di un malcontento uni versale. Essa assume ogni giorno proporzioni più vaste, e tal da porre in seria apprensione tutti i partigiani dell'ordine, e della pubblica tranquillità.

CAMPI ELISI 50 Maggio. - La Paganeide Giornale ufficiale della Divisione riferisce diverse cor-

rispondenze dello Stige, di Cocito, di Acheronte, le quali tutte accennano a voci vaghe di rivoluzione sparse ad arte dai malintenzionati per eccitare te passioni del popolo, e farlo deviare dal sentiero della legalità.

FEEGETONTE 50 Maggio. Se dobbiamo prestar fede alla Gazzetta di Flegetonte foglio ufficiale della provincia, esisterebbe in quella vasta ragione un'associazione segreta con diramazioni estesissime, ed avente sotto la sua alta direzione moltissimi elub affigliati, stabiliti su diversi punti di quella parte dell'Impero. — Questa setta si comporrebbe di nomini così detti radicali, con giurati contro l'attuale condizione di cose, il governo costituito, e contro la vita della società.

Pare che la vigile amministrazione di Sicurezza Pubblica dietro ripetute indagini, abbia scoperta la vasta trama, e i principali fautori di lei. I caporioni della setta furono già arrestati. Il Questore, dietro questo fatto commendevole fu all'istante decorato da S. M. l'Imperatore, della medaglia al valor militare, come il Signor Deferrari, ed ebbe inoltre la eroce dei SS. Fransoni e Varesini.

Aggiunge il sullodato giornale che S. M. l'Imperatore è in continua conferenza coi ministri, e discutono sull'opportunità dei mezzi da porsi in opra, e sull'efficacia delle misure da adottarsi nella circosanza.

Pare che i detenuti saranno sottoposti ad un tribunale statario.

Un corriere di gabinetto (Demon) ha presentato alla Direzione dell'Inferno un decreto Imperiale non ha molto emanato nelle regioni tenebrose da S. M. l'Imperatore... Noi to riportiamo tanto più volentieri in quanto che esso serve di tezione al governo Piemontese e al nostro Municipio i quali non sanno decretare imposte senza scorticare la classe poreva.

BELZEBUB IMPERATORE A SUOI AMATISSIMI SUDDITI.

Le finanze sono esaurite.... l'emigrazione cresce, i borsellini vuoti! Ultime notizic giunte al nostro gabinetto c'informano della grave situazione in cui si trova l'ex re Filippo, e dei pericoli testè corsì dal re di Prussia e dall'arciduchessa Sofia... Sembra d'altra parte ancora che il popolo dell'altro mondo, stanco di soffrire più a lungo molti beccai di carne umana, stia per rilasciare i passaporti per il nostro impero a molti illustri personaggi che venendo fra noi converrà, a seconda dei loro gradi eminenti, ricevere ed onorare. A fine di sopperire alle spese di tanta emigrazione

Abbiamo decretato e decretismo quanto segue:

ART. I. È ordinata una imposizione su tutti gli oggetti di lusso.

ART. II. Sono considerati come oggetti di lusso e perciò sottoposti al bollo, le code dei diavoli, le livree, i cani, le carrozze, le portantine, i battelli di piacere, i cavalli.

I titoli di santità, maestà, altezza, eccellenza, eminenza, conte, contessa, marchese, marchesana, barone, baronessa, illustrissimo, cavalicre e reverendo.

I servitori, i cuochi, gli staffieri, le cameriere, le serve. Il Nostro Ministro Segretario dell'Impero per le finanze Diavolo Graffiacane è incaricato di presentare una legge sul modo di riscuotere le suddette imposte.

BELZEBUB

GRAFFIACANE

NOTIZIE POLITICHE

GENOVA.— leri la processione venne alcun poco disturbata nel suo entrare in chiesa. L'acqua, faziosa sempre al solito, venne importuna a recare lo scompiglio e l'anarchia nelle ordinate file dei canonici e della retroguardia. Quasi tutte le code vennero bagnate!!!

- I membri del Municipio che intervennero alla processione ascendevano al numero (13111)

pubblica sicurezza erano insignite d'un gran cordone che nessun diavolo ha saputo qualificare. Chi sa cosa volga in animo il nostro piccolo Carlier?

PARIGI. — L' art. 1 della legge elettorale fu approvato senza emendamenti a grande maggiorauza.... Il sig. Thiers nell'ultima seduta parlò in favore della legge e diede prova della più grande impudenza e sfacciataggine.... La cronaca parlamentare di Francia è divenuta una delle più scandalose d' Europa grazie a quella maggioranza che si chiama l'ordine in persona!

CODA DEL DIAVOLO.

— Secondo alcune espressioni del giornale l'Italia, (V. N. 78) i vermicellai avrebbero col pretesto dell'imposta municipale aumentato di un centesimo per libbra il prezzo della pasta, benchè i grani si trovino a discretissimo prezzo. — Noi siamo invitati, per parte di alcuni onesti commercianti in paste, a far osservare all'Italia che la imposta del Municipio andando a ferire direttamente la loro industria, si trovarono costretti ad aumentare il prezzo della pasta, non già per un pretesto, ma indotti da pura necessità.

- Tutti i fedeli alla Santa Bottega sono invitati dal Parroco e dal Giudice di Nervi a far colà il mese Mariano, che a comodo di tutte le persone si fa due volte al giorno.

Sperano di avere un forte concorso.

-- Avvi un cotale che passeggia frequentemente coll'aria di Dandy che va raccoglicado sussidi per l'emigrazione.... È pregato di spogliarsi di questa rappresentanza altrimenti sarà smascherato!

MALEBOLGE.

‡‡ Il di 28 corr. nel nostro Duomo vi fu un baccano del diavolo fra i canonici Forte, Spigno e Vercelloni. Gli ultimi due si rifiutavano dall' amministrare il viatico al calzolajo Moscino perchè si era confessato al Prevosto Piaggio. Assai persistettero, finchè Forte nauscato suonò egli stesso il viatico. Che siano perdio i reverendi Sp:gno e Vercelloni divenuti protestanti e che non credano più al viatico? Siamo lieti di saperlo per preparar loro un appartamento, all' Inferna conveniente alla lor dignità per quando trapasseranno. Dio voglia che il nostro appartamento lor non sia grave.

†† 1 PP. Filippini temendo qualche irruzione socialista (impossibile sotto il ministro Galvagno), pensarono a vendere i loro pingui stabili. Furbi quei frati!... Così si levano il disturbo di farseli rubare da Radetzky; come temeva il de-

putato Brofferio.

11 Sentitela che è bella! I frati dell' Annunziata fanno la cucina in giardino... Che avessero pensato far penitenza davvero ???

11 Il Cattolico di Genova nº 256 riporta un miracolo accaduto in Rimini. Oh tempora oh mores! Ma è vero l'esposto, revdi Cattolichini? Che N. S. della Pietà si muova

a pro della causa del Popolo?

†† Mons. Vicario Capitolare che con una vostra lettera di fuoco comandaste ai preti di accompagnare il SS. nel sacro Viatico, perchè jeri non vi lasciaste vedere nella Processione? Ah, noi sappiamo, e voi lo sapete meglio di noi il recchio adagio: Fate quello che dico io... e non fate quello che faccio io... Ma il più bello si è che non si fa più nè quello che dite, nè quello che fate!

F. GANDOLFI, gerente proprietario.